

In agenda



Oggi

ORATORIO DI ANTEGNATE, ORE 16 Secondo workshop per gli animatori del Grest 2018

Martedì 8

VAL D'INTEVI (CO) «Preti in uscita», giornata di attività aperta a tutti i sacerdoti della diocesi

Giovedì 10

CREMONA, CASA DI CURA SAN CAMILLO, ORE 10 Il vescovo presiede la Celebrazione Eucaristica nella memoria liturgica del beato Enrico Rebuschini

Venerdì 11

CASTELLEONE, SANTUARIO DELLA MISERICORDIA, ORE 11 Solenne Eucaristica presieduta dal vescovo Napolioni nell'anniversario delle apparizioni mariane

Sabato 12

CREMONA, PALARADI, ORE 15 Incontro diocesano dei cresimandi organizzato dalla FOCR

Domenica 13

NELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI Celebrazione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

**Errata comunicazione di «Avvenire» ad alcuni lettori della nostra diocesi**

Gli ex abbonati di *Vita Cattolica*, cui era stato proposto l'abbonamento domenicale *Avvenire*, hanno ricevuto una comunicazione errata da parte del servizio abbonamenti del quotidiano. La missiva era destinata ai già abbonati ad *Avvenire* a titolo oneroso ed è stata invece recapitata ai destinatari dell'abbonamento saggio per sei mesi a titolo assolutamente gratuito. L'Ufficio Comunicazioni della Diocesi non è ovviamente responsabile di questo errore degli uffici del quotidiano, che infatti si assumono integralmente la responsabilità dell'invio di quella comunicazione commerciale anche a coloro che non dovevano esserne destinatari. L'adesione alla proposta di abbonamento ad *Avvenire*, che ogni domenica riporta due pagine di informazioni sulla diocesi di Cremona, resta una scelta libera che incontra il favore della Diocesi, ma l'attuale invio a lettori non abbonati di copie domenicali di *Avvenire* è un saggio gratuito e limitato nel tempo che non impone, secondo lo stile del quotidiano, impegno alcuno.

Il responsabile dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi

**A Brignano il ricordo di don Pino Puglisi**

Si conclude oggi, a Brignano Gera d'Adda, la peregrinazione della reliquia del beato don Pino Puglisi, il sacerdote siciliano assassinato dalla mafia con un colpo di pistola a Palermo il 15 settembre 1993, giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno. Nel venticinquesimo dalla morte di questo sacerdote esemplare, coraggioso testimone del Vangelo, la Parrocchia di S. Maria Assunta, guidata da don Giuseppe Ferri, ha voluto sottolineare la ricorrenza per farne memoria e raccogliere la testimonianza della sua spiritualità, ripensandone il toccante messaggio e pregando con lui perché il mondo venga risparmiato dalle violenze, dai ricatti e dalle guerre delle cosche mafiose. Ancor oggi, infatti, don Puglisi parla denunciando l'impossibile convivenza con criminalità e violenza, riaffermando l'urgenza e il primato della legalità.



Il beato don Pino Puglisi

La reliquia del beato è stata accolta ufficialmente ieri. Mentre in chiesa parrocchiale prosegue per l'intera giornata odierna la possibilità di sostare in preghiera di fronte alla reliquia, nel pomeriggio in oratorio sarà proiettato e discusso il film «Alla luce del sole», ispirato alla sua vita. Sin dai primi anni di sacerdozio don Puglisi si interessò alle problematiche sociali dei quartieri più emarginati della città di Palermo. Proprio a causa di questa insistente ricerca della legalità e dell'azione educativa rivolta alle giovani generazioni venne trucidato, tra i silenzi e le omertà di tanti. Nel dicembre 1998, il cardinale Salvatore De Giorgi ha insediato il Tribunale ecclesiastico diocesano per riconoscerne il martirio. L'indagine, conclusa nel 2001, portò alla beatificazione il 25 maggio 2013. Oggi innumerevoli sono le scuole, i centri sociali, le strutture sportive, le strade e le piazze a lui intitolate in tutta Italia.

Dopo la pubblicazione domenica 22 aprile di cinque decreti per altrettanti sacerdoti, la scorsa domenica sono state comunicate nuove missioni per diciannove presbiteri

**Nomine e incarichi per le nostre comunità**

*Prosegue sul territorio diocesano il processo di riorganizzazione del servizio alle parrocchie. Diversi i provvedimenti vescovili che orientano alla convergenza programmi e servizi, nella logica di future unità pastorali*

Una serie di nomine del vescovo e di avvicendamenti di sacerdoti ha movimentato, in diocesi, le ultime settimane del mese di aprile 2018. Comunicate alle comunità cristiane durante le convocazioni dell'Eucaristia domenicale, concretamente i provvedimenti in parte continuano il progetto di riassetto del servizio pastorale nel territorio, in parte rispondono a necessità maturate nel tempo, come per le nuove nomine a parroco o per i raggiunti limiti di età. Pochi i vicari parrocchiali sin qui coinvolti nei trasferimenti: la maggior parte degli interessati già ricoprivano ruoli di guida delle comunità. Per diversi degli interessati è stata adottata la formula giuridica di «parroco in solido» che configura la piena corresponsabilità di più sacerdoti su diverse comunità parrocchiali, implicitamente favorendo una più evidente condivisione di progetti e priorità. Anche la convergenza di alcune delle parrocchie nelle progettate Unità pastorali viene associata al ministero affidato ad alcuni dei neo parroci, pur nella gradualità dell'attuazione (in alcune situazioni solo in fase iniziale). Le dinamiche correlate alla creazione di Unità pastorali tra parrocchie e la formazione dei sacerdoti moderatori sono state al centro di un interessante percorso tenutosi presso il Centro pastorale diocesano nei mesi scorsi, dal quale sono emersi con evidenza i tratti della conversione richiesta a comunità cristiane pastori, strutture diocesane sul territorio. L'attuazione dei provvedimenti annunciati prenderà il via, nella maggioranza dei casi, con l'avvio del prossimo anno pastorale.

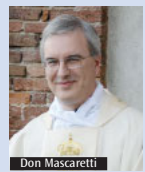


In una foto di repertorio, il vescovo Antonio Napolioni mentre firma il testo di un decreto

**curia vescovile**

**Don Mascaretti nuovo economo diocesano**

Il nuovo economo diocesano è don Antonio Mascaretti. Classe 1965, originario di Caravaggio, laureato in Economia aziendale all'Università Bicconi di Milano, è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1997. sino ad ora rettore del Santuario di Caravaggio, sarà anche parroco di Cicognolo. Per sette anni ha anche ricoperto l'incarico di presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Don Mascaretti subentra a don Giambattista Pacentini, che in carica da due anni, dopo che dal 2003 era segretario dell'Ufficio amministrativo. Dal 1986 al 1994 era stato addetto dell'Ufficio regio.



Don Mascaretti

**le destinazioni**

**In zona bergamasca**

**Don Ettore Dominoni**, finora parroco in solido e moderatore delle parrocchie di Farfengo, Zanengo, Crotta d'Adda e Grumello Cremonese, è stato nominato collaboratore al Santuario di Caravaggio. Classe 1946, originario di Vailate, è stato ordinato il 22 giugno 1974. **Mons. Amedeo Ferrari** è stato nominato rettore del Santuario di S. Maria del Fonte presso Caravaggio. Classe 1951, laureato in Pedagogia, è stato ordinato il 21 giugno 1975 mentre risiedeva nella parrocchia di Rivoltella del Garda. Fino ad ora era parroco di Castelleone e Corte Madama, oltre che rettore del Santuario della Misericordia. **Don Bruno Galetti**, finora collaboratore parrocchiale delle parrocchie di Casal Maggiore, è stato nominato parroco di Mozzanica. Classe 1969, è stato ordinato il 21 giugno 2003 mentre risiedeva nella parrocchia di Martignana di Po.

**Nell'alto Cremonese**

**Don Francesco Pigola**, classe 1965 è stato nominato parroco di Farfengo, Zanengo, Crotta d'Adda e Grumello Cremonese. Era parroco di Cicognolo. **Don Cristiano Labadini**, classe 1972, finora vicario a Vailate, è il nuovo parroco di Casanova del Morbasco e Cortelano. **Don Roberto Rota**, classe 1959, già parroco di Castelverde, Castelnuovo del Zappa e Costa S. Abramo, è stato nominato parroco anche di S. Martino in Beliseto e Marzalengo. **Don Giambattista Pacentini**, classe 1960, finora economo diocesano, è stato nominato parroco di Castelleone e Corte Madama nonché rettore del Santuario di Castelleone. **Don Giuseppe Bernardi Pirini** è stato nominato parroco in solido delle parrocchie di Casalromano, Mirabello Ciria, Barzaniga, Castelvisconti e Azzanello. Classe 1943, era parroco di Mozzanica.

**Per la città capoluogo**

**Don Stefano Lazzari** è stato nominato parroco di S. Antonio Maria Zaccaria in Cremona, trasferendolo dal ministero di parroco in solido delle parrocchie di Farfengo, Zanengo, Crotta d'Adda e Grumello Cremonese. Classe 1962, è laureato in scienze agrarie. **Don Francesco Cortellini** è stato nominato amministratore parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo in Piacenigo, trasferendolo dal compito di amministratore parrocchiale di S. Antonio Maria Zaccaria in Cremona. Classe 1982, con licenza in Teologia dogmatica, è affetto del Seminario e insegnante presso l'Istituto superiore di Scienze religiose «S. Agostino». **Don Giampietro Rossetti**, classe 1963, finora collaboratore parrocchiale della parrocchia di Caravaggio, è stato nominato collaboratore ai servizi generali della Curia.

**Nella bassa Cremonese**

**Don Franz Tabaglio** è stato nominato parroco delle parrocchie di Scandolara Ripa d'Oglio, Grottarlo e Levata, trasferendolo dalle parrocchie di Casanova del Morbasco e Cortelano. Classe 1964, è stato ordinato il 19 giugno 1993 mentre risiedeva nella parrocchia di Ca' de' Stefani. **Don Antonio Mascaretti**, finora rettore del Santuario di Caravaggio, è stato nominato economo diocesano e parroco di Cicognolo. **Don Andrea Aldovini** è stato nominato parroco in solido e moderatore dell'unità pastorale di Persico, Dosimo, Quistro, S. Martino, Gadesco e Pieve Delmona. Classe 1957, originario della parrocchia di S. Abbondio in Cremona, è stato ordinato il 19 giugno 1982, dal 1997 è cappellano militare. Della stessa unità pastorale **don Massimo Macalli**, classe 1975, originario di Covo, è diventato parroco in solido.

**Casalasco e Mantovano**

**Don Cesare Castelli**, finora parroco di S. Martino in Beliseto e Marzalengo, è stato nominato collaboratore parrocchiale a Casal Maggiore. Classe 1956 è originario di Brignano. **Don Maurizio Germiniasi** è stato nominato cappellano dell'ospedale Oglio Po, mantenendo il ruolo di collaboratore parrocchiale di Bellaguarda, Casaleto, Pomponesco e Salina. Classe 1949 è originario di Vicobonethisio. **Don Bruno Grassi**, finora collaboratore a Comessaggio, Belforte e Gazzuolo, è stato nominato collaboratore parrocchiale di Bozzolo. Classe 1968, originario di Casal Maggiore, è stato ordinato il 19 giugno 1993. **Don Roberto Pasetti** è stato nominato parroco di Comessaggio e moderatore dell'unità pastorale di Comessaggio, Gazzuolo e Belforte. Classe 1963, era parroco di Scandolara Ripa d'Oglio, Grottarlo e Levata.

**Beato Rebuschini, un modello accanto ai sofferenti**



La tomba del beato a San Camillo

*Il prossimo giovedì 10 maggio si celebra la memoria liturgica del camilliano cremonese che nelle corsie di ospedale ha saputo coniugare dedizione, competenza e vera prossimità*

Giovedì Cremona rievcherà un suo figlio il cui ricordo rimane vivo e amato in tutta la diocesi: padre Enrico Rebuschini. Sarà il vescovo Napolioni, a presiedere l'Eucaristia nella chiesa dei Camilliani, con medici, degeni, collaboratori e fedeli. Comasco di nascita, considerato cremonese a pieno titolo per l'attività svolta in città per quarant'anni, ha conquistato affetto e stima crescenti fino alla beatificazione

nel 1997. Prima ragioniere, poi dirigente d'azienda e infine sacerdote camilliano, Rebuschini fu destinato a Cremona con l'incarico di cappellano delle «Figlie di San Camillo», poi di Superiore della comunità ed Economo dell'Opera S. Camillo, una tra le prime strutture sanitarie della città. Si ricordano ancora la sua dedizione ai malati, la cura dei feriti della prima grande guerra, l'apertura della Casa di cura e la sua gestione con una gran fiducia nella Provvidenza. A chi crede che un santo vada bene solo sugli altari, padre Enrico avrebbe molto da insegnare sull'assistenza ai malati: sempre attento e a tutto campo, soccorrendo le necessità e aiutando a confidare anche nel tempo della sofferenza. O percorrendo le corsie vigilando se l'assistenza conservasse umanità, garbo, competenza

e collaborazione, investendo senza grettezza e senza sprechi. Una cosa non avrebbe mai immaginato: lo sviluppo della medicina e le gravi sfide di oggi, che lo lascerebbero sbalordito, ma non timoroso. Oggi raccomanderebbe il diritto alla vita, tutta e sempre, o il dovere di proteggerla e curarla in qualunque condizione si trovi, o la vocazione incancellabile della medicina di servire la vita e non la morte. Padre Enrico ci ammonirebbe: sono in gioco i valori umani più alti o il rischio della disumanizzazione. Non l'ha detto con parole ma col suo passare, la sera, tra i letti dei suoi malati, confortando, rinfrescando la bocca ai più gravi, sedendosi accanto ai morenti, in silenzio, col rosario in mano. Anche questo un suo messaggio prezioso. Il più importante e urgente.

Roberto Corghi